



FINESTRA PER IL MEDIOORIENTE

FINESTRA DI PREGHIERA 25 MAGGIO 2015

Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due.

- **SEGNO DELLA CROCE**

MINISTRO: NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

TUTTI: AMEN

- **PREGHIERA D'INIZIO (TUTTI INSIEME):**

O Spirito potente infondi nell'anima mia la rugiada della tua soavità; inondala con la pienezza della tua grazia. Ara il terreno indurito del mio cuore, perché possa accogliere e far fruttificare il seme della Parola. Solo per la tua infinita sapienza tutti i doni fioriscono e maturano in noi. Stendi la tua destra su di me e fortificami con la grazia della tua grande misericordia. Dissipa dall'anima mia la fosca nebbia dell'errore e disperdi le tenebre del peccato perché possa elevare la mente e il cuore dalle cose terrene alle cose celesti. Amen

s. Gregorio di Narek

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO**

- **BREVE MOMENTO DI SILENZIO**

- **LETTURA DELLA LETTERA AGLI EBREI CAP 13, 1-6**

¹L'amore fraterno resti saldo. ²Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli. ³Ricordatevi dei carcerati, come se foste loro compagni di carcere, e di quelli che sono maltrattati, perché anche voi avete un corpo. ⁴Il matrimonio sia rispettato da tutti e il letto nuziale sia senza macchia. I fornicatori e gli adùlteri saranno giudicati da Dio. ⁵La vostra condotta sia senza avarizia; accontentatevi di quello che avete, perché Dio stesso ha detto: Non ti lascerò e non ti abbandonerò. ⁶Così possiamo dire con fiducia:

*Il Signore è il mio aiuto, non avrò paura.
Che cosa può farmi l'uomo?*

- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA**

- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE** (“MI HA DETTO QUALCOSA IL SIGNORE, ATTRAVERSO IL BRANO O LA PREGHIERA?”)

- **PRESENTAZIONE AL SIGNORE DELLE INTENZIONI LIBERE E QUELLE FISSE:**

- *per la RICONCILIAZIONE E IL DIALOGO TRA EBREI CRISTIANI E MUSULMANI preghiamo*
- *per l'ILLUMINAZIONE PIENA DEL VOLTO DI GESÙ (FIGLIO DI DIO, SALVATORE CROCFISSO E RISORTO) AGLI OCCHI DI ISRAELE E DELL'ISLAM preghiamo*
- *per L'UNITÀ DELLE CHIESE E NELLA CHIESA preghiamo*
- *per LA GERMINAZIONE DI UNA CHIESA VIVA IN MEDIO ORIENTE preghiamo*
- *per IL DONO DI VOCAZIONI IDONEE (FAMIGLIE, CONSACRATI, SACERDOTI) preghiamo*

- **PADRE NOSTRO**

• **ALLA FINE DELL'ADORAZIONE IL MINISTRO INVOCA E TUTTI RISPONDONO:**

Ministro: O Gesù, mio Dio e Salvatore,
ricevi le nostre paure

Tutti: e trasformalo in fiducia!

Ministro: Ricevi le nostre sofferenze

Tutti: e trasformalo in crescita!

Ministro: Ricevi il nostro silenzio

Tutti: e trasformalo in adorazione!

Ministro: Ricevi le nostre crisi

Tutti: e trasformalo in maturità!

Ministro: Ricevi il nostro scoraggiamento

Tutti: e trasformalo in fede!

Ministro: Ricevi la nostra solitudine

Tutti: e trasformala in contemplazione!

Ministro: Ricevi le nostre attese

Tutti: e trasformale in speranza!

Ministro: Ricevi la nostra vita

Tutti: e trasformala in resurrezione!

• **CANTO MENTRE SI RIPONE IL SANTISSIMO**

• **CHIEDERE AL SIGNORE LA BENEDIZIONE**

• **SEGNO DELLA CROCE**

.....
Per la lettura personale...

v 1 L'amore per i fratelli non nel senso carnale, e neppure nel senso meramente nazionale, ma nel senso religioso. Tutti i credenti in Cristo sono fratelli, hanno il medesimo Padre, la stessa fede, la stessa speranza; e la comunanza spirituale crea fra loro un legame più profondo e più duraturo di qualunque legame terreno. Nella 2Pietro 1,7 l'amor fraterno è distinto dall'amore o carità come una parte dal tutto. I cristiani ebrei avevano, in passato, dimostrato in modo cospicuo il loro amore reciproco di fratelli e tuttora lo dimostravano. Perciò dice *dimori* cioè resti saldo, continui costante ed inalterato a regnare nei vostri cuori.

v 2 Il dovere dell'ospitalità verso i fratelli forestieri è raccomandato di frequente del N.T. e le circostanze dei tempi ne rendevano l'adempimento più che opportuno. Dei fratelli, gli uni viaggiavano per evangelizzare; altri per guadagnarsi il vitto, o per sfuggire alla persecuzione. Gli alberghi erano rari e per i giudeo-cristiani si aggiungeva il fatto ch'essi non potevano più contare sull'ospitalità dei loro connazionali. La forma della raccomandazione: "non dimenticate", mostra che il dovere si praticava, che si riconoscevano per validi i motivi su cui si fondava; ma che lo zelo di prima si affievoliva alquanto. All'esortazione affettuosa, l'autore aggiunge un incoraggiamento tratto da quanto capitò ad Abramo e a Lot i quali nell'esercitare l'ospitalità verso i forestieri, albergarono, senza saperlo, degli angeli mandati da Dio. La pratica disinteressata di questo dovere trae delle benedizioni spesso grandi ed inaspettate. I figli di Dio sono agli occhi di lui qualcosa di più grande e di più importante di quanto paia agli occhi del mondo. Gesù stesso ha promesso che anche un bicchiere d'acqua dato nel suo nome non perderà la sua ricompensa.

v3 Un'altra manifestazione dell'amore per i fratelli dovrà consistere nella efficace simpatia per i prigionieri e per i maltrattati. Dice lett. «Ricordatevi di quelli che son nei legami (δεσμων) come essendo legati con loro»; facendo forse allusione all'uso di legare insieme due carcerati, o a quello di legare il carcerato al soldato di guardia. I carcerati sono quelli che soffrono la prigione a motivo del Vangelo. Per quanto i prigionieri siano tolti dalla società e rinchiusi, i fratelli in libertà devono tenerli presenti al loro cuore, ricordandosi di loro nelle preghiere cercando di soccorrerli in ogni modo.

v. 4 La parola γαμος (matrimonio) di solito significa le nozze, ma per estensione il «matrimonio» di cui le nozze sono l'inaugurazione. L'agg. τιμιος (prezioso, onorato), significa talvolta «prezioso», es. «pietre preziose», «prezioso sangue»; tal'altra significa «degno di onore», «tenuto in onore». La frase va intesa quindi non come affermazione: «il matrimonio è onorevole...»; ma come esortazione.

v.5 I costumi (τροπος) sono la maniera di vita, il carattere e le abitudini che lo manifestano. L'avarizia è definita dal greco l'«amor del denaro» che si palesa tanto nella tenacità con la quale si conservano i beni materiali che già si hanno, quanto nell'ardore con cui si cerca di acquistarne degli altri. All'avarizia lo scrittore contrappone la disposizione cristiana ad accontentarsi di quel che uno ha, senza preoccuparsi con esagerata ansietà del domani, e senza darsi con cupidigia irrequieta ad accumulare ricchezze. Il motivo di tale serena felicità del presente, sta nella promessa esplicita fatta da Dio ai suoi di non abbandonarli. «Il Signore è il mio aiuto, io non temerò. Che cosa può farmi l'uomo?»